



**SEZIONE CAFFI  
VALLE BELBO VALLE BORMIDA  
SEDE DI CANELLI**

Al Presidente del Consiglio regionale  
Palazzo Lascaris  
Via Alfieri, 15  
10121 TORINO  
[presidenza@cr.piemonte.it](mailto:presidenza@cr.piemonte.it)

e p.c.

Alla Segreteria generale  
[segretario.generale@cr.piemonte.it](mailto:segretario.generale@cr.piemonte.it)

Al Settore Organismi Consultivi, Osservatori  
[settoreorganismiconsultivi@cr.piemonte.it](mailto:settoreorganismiconsultivi@cr.piemonte.it)

## **Proposta di organizzazione diretta di iniziative in collaborazione con enti pubblici o privati**

### **Soggetto proponente**

Denominazione ANPI comitato di sezione Canelli

Ente pubblico                      Ente privato senza scopo di lucro

Indirizzo

Referente (Presidente ANPI comitato di sezione Canelli, membro della segreteria de comitato provinciale ANPI Asti).

### **Progetto**

Titolo dell'iniziativa: "Partigiani Sempre per la festa della Liberazione 2024"

Relazione descrittiva del progetto ed eventuali attività collegate

Gli iscritti dell'ANPI di Canelli, insieme ad alcune associazioni Canellesi, hanno sempre fornito un contributo importante di forma e di sostanza alle celebrazioni del 25 Aprile. Nel corso degli anni si sono organizzate molte iniziative, alcune delle quali sono diventate un appuntamento fisso, come ad esempio la

ANPI COMITATO DI SEZIONE DI CANELLI  
SEDE LEGALE VIALE RISORGIMENTO n. 252 14053 CANELLI (ASTI)  
CF 92080630053

passeggiata nei luoghi della resistenza, dal Sacrario Partigiano dei Caffi di Cassinasco, nel quale si celebrano quasi trecento Partigiani Caduti e gli internati Canellesi nei campi di concentramento, fino al Cippo dei Martiri Partigiani del Falchetto.

Per la festa di Liberazione 2024, le celebrazioni inizieranno al mattino, in presenza di tutte le autorità, civili, militari e religiose, la Banda Musicale Città di Canelli, le associazioni e i privati cittadini con la commemorazione in onore ai caduti e la deposizione della corona di fiori". Tra tutti gli interventi ci sarà l'orazione ufficiale del Presidente ANPI della sezione di Canelli Flavio Carillo.

Dopo la commemorazione in bicicletta, per onorare e ricordare le Staffette Partigiane, prima tra tutte Nicoletta Soave, le iscritte e gli iscritti dell'ANPI deporranno dei fiori nei cippi cittadini dei Caduti Partigiani. Al pomeriggio alle 15.00, partenza dal Sacrario dei Caduti Partigiani dei Caffi di Cassinasco, si svolgerà la "Passeggiata Resistente" sopra descritta, con soste nei cippi Partigiani per riflessioni interventi con letture e canti.

Al 26/04/2024 Presso il Teatro Balbo di Canelli (Asti) lo spettacolo "PARTIGIANI SEMPRE".

Spettacolo musicale con lettura dei testi di Massimo Carlotto, musiche e canzoni di Yo Yo Mundi e Maurizio Camardi, regia di Velia Mantegazza

con:

Massimo Carlotto - voce narrante (oppure, in sua sostituzione, attore di chiara fama nazionale\*)

Maurizio Camardi - sassofoni, duduk, tin whistle

Paolo Enrico Archetti Maestri - voce e chitarre, corde

Andrea Cavaliere - basso elettrico, ukulele, clarinetto e voce

Eugenio Merico - batteria

Dario Mecca Aleina: suoni e programmazioni.

La Resistenza come fenomeno europeo raccontata non solo attraverso il sacrificio e gli orrori nazifascisti, ma anche con il racconto della dimensione ideale, epica, eroica, romantica che ha spinto donne e uomini a ribellarsi e a credere in un percorso di reazione morale e politica, di liberazione a convincersi che cambiare era possibile.

Le donne e gli uomini che hanno partecipato alla Resistenza hanno davvero sperimentato il significato profondo della parola cambiamento, prima di tutto perché hanno avuto il coraggio di rischiare, di mettersi in gioco, presupposto indispensabile a ogni sorta di cambiamento immaginato.

La conseguenza di ciò furono 18 mesi che modificarono profondamente prima di tutto i protagonisti di quell'epopea, che fece sperimentare alle donne una nuova presa di coscienza del ruolo che potevano assumere nella società, che fece sperimentare a tutti coloro che ne presero parte il senso profondo della parola solidarietà ma anche i terribili sacrifici che impone la libertà per essere raggiunta.

il cambiamento figlio del movimento resistenziale italiano al nazi-fascismo, porta con sé la Costituzione italiana e la consapevolezza che la conquista della libertà non ammette sconti e che cambiare, evolversi come uomini e come collettività è un dovere da cui l'essere umano, se intende restare umano, non può prescindere.

Una carrellata di episodi, noti e meno noti, dalla strage della Benedicta a Marzabotto, dalla famiglia monfalconese Fontanot agli emigrati italiani ed europei in Francia organizzati dal poeta armeno Manoukian. L'antifascismo come modello fondante dell'Europa dei diritti universali, delle costituzioni democratiche.

Partigiani Sempre! Ieri come oggi. Per arginare i rigurgiti nazifascisti che si registrano in tutta Europa, come proposta politica di continuità tra le generazioni per imporre una nuova stagione dei diritti, dal lavoro all'emigrazione. Per insorgere contro l'ingiustizia, l'odio, i nuovi volti del fascismo. Perché il cambiamento una volta raggiunto, non è dato per sempre.

Nello spettacolo le musiche e le canzoni, composte - e suonate - da Maurizio Camardi - sassofoni, duduk dagli Yo Yo Mundi: Paolo Enrico Archetti Maestri, voce e chitarre, corde, Andrea Cavaliere, basso elettrico, clarinetto e voce, Eugenio Merico, batteria faranno da contrappunto e si impasteranno al racconto scritto e interpretato da Massimo Carlotto - voce narrante.

Un intreccio di suoni, ricordi, atmosfere, memoria, echi, narrazioni. Un insieme di voci, mai così fuori dal coro, per uno spettacolo coraggioso e potente. Una storia - di chi si è scelta la parte - che è la madre di tutte le storie, la sorella di ogni resistenza, la figlia di ogni lotta, di ogni speranza per ricordare che il cambiamento, la resistenza sono un cammino che non può interrompersi mai.

"Di guerra eravamo stanchi, di patria anche. Avevamo bisogno di dire: lasciateci le mani libere, i piedi, gli occhi, le orecchie; lasciateci dormire nel fienile, con una ragazza. Per questo abbiamo spa- rato, ci siamo

fatti impiccare, siamo andati al macello col cuore che piangeva, con le labbra tremanti. Ma anche così sapevamo che di fronte a un boia di fascista noi eravamo persone, e loro marionette. La nostra resistenza fu un movimento che non obbedì alla verticalità militare ma alla ribellione diffusa organizzata nella clandestinità *“Noi abbiamo sovvertito le regole, abbiamo spiazzato, disorientato, disarmato il nemico perché a noi interessava la vittoria solo come liberazione”* (dal testo dello spettacolo)

Di seguito la biografia degli artisti:

**Massimo Carlotto** è nato a Padova nel 1956. Scoperto dalla scrittrice e critica Grazia Cherchi, ha esordito nel 1995 con il romanzo *Il fuggiasco*, pubblicato dalle Edizioni E/O e vincitore del Premio del Giovedì 1996. Per la stessa casa editrice ha scritto: *Arrivederci amore, ciao* (secondo posto al Gran Premio della Letteratura Poli- ziesca in Francia 2003, finalista all'Edgar Allan Poe Award nella versione inglese pubblicata da Europa Editions nel 2006), *La verità dell'Alligatore*, *Il mistero di Mangiabarche*, *Le irregolari*, *Nessuna cortesia all'uscita* (Premio Dessì 1999 e menzione speciale della giuria Premio Scerbanenco 1999), *Il corriere colombiano*, *Il maestro di nodi* (Premio Scerbanenco 2003), *Niente, più niente al mondo* (Premio Girulà 2008), *L'oscura immensità della morte*, *Nordest con Marco Videtta* (Premio Selezione Bancarella 2006), *La terra della mia anima* (Premio Grin- zane Noir 2007), *Cristiani di Allah*, *Perdas de Fogu con i Mama Sabot* (Premio Noir Ecologista Jean-Claude Izzo 2009), *L'amore del bandito*, *Alla fine di un giorno noioso*, *Il mondo non mi deve nulla*, la fiaba *La via del pepe* con le illustrazioni di Alessandro Sanna, *La banda degli amanti*, *Per tutto l'oro del mondo*, *Blues per cuori fuo- rillegge e vecchie puttane e La signora del martedì*. Per Einaudi Stile Libero ha pubblicato *Respiro corto*, *Cocaina* (con Gianrico Carofiglio e Giancarlo De Cataldo) e, con Marco Videtta, i quattro romanzi del ciclo *Le Vendicatrici* (Ksenia, Eva, Sara e Luz). Per Rizzoli ha pubblicato *Il Turista e Sbirre* (con Giancarlo De Cataldo e Maurizio de Giovanni). I suoi libri sono tradotti in molte lingue e ha vinto numerosi premi sia in Italia che all'estero. Massimo Carlotto è anche autore teatrale, sceneggiatore e collabora con quotidiani, riviste e musicisti.

**Yo Yo Mundi** gruppo storico della canzone d'autore e del rock-folk italiano, gli Yo Yo Mundi vengono dal Monferrato la terra di Luigi Tenco, delle canzoni di Paolo Conte, dei racconti di Pavese, Lajolo e Fenoglio e sono in attività da più di trent'anni. Artefici instancabili di un girovagare in lungo e in largo per la penisola fatto di concerti, reading, spettacoli teatrali, sonorizzazioni, hanno spesso varcato gli italici confini: memorabile il tour di *Sciopero - sonorizzazione live del film di S. M. Ęjzenšejn -*, in UK e Irlanda nel 2008. Hanno all'attivo diciannove album, il primo *“La diserzione degli animali del circo”*, esce nel 1994, il penultimo, *“Evidenti tracce di felicità”*, è stato nominato nella cinquina finale del Premio Tenco per la categoria *“Album dell'anno”*, l'ultimo, pubblicato nel novembre 2020, si intitola *“La rivoluzione del battito di ciglia”* (un lavoro che segna una svolta sia nello stile, sia nella poetica). La loro musica, fin dagli esordi, era colorata, sghemba e piena di energia - gli Yo Yo Mundi fanno *“musica selvatica”*, disse un giorno di loro Paolo Conte! -. La loro cifra stilistica si è notevolmente evoluta anche grazie a meravigliose collaborazioni e straordinari incontri - a vario titolo! - con artisti come: Ivano Fossati Lella Costa, Giorgio Gaber, Franco Branciaroli, Wu Ming, Giuseppe Cederna, Carlo Petrini, Massimo Carlotto, Maurizio Camardi, Gang, Eugenio Finardi, Steve Wickham (The Water- boys), Marco Baliani, Teresa De Sio, Brian Ritchie e Gordon Gano (Violent Femmes), Guy Kyser (Thin White Rope), Michael Brook, Franco Battiato, Hevia, Paolo Bonfanti, Banda Osiris, Giorgio Li Calzi, Trey Gunn e Beppe Quirici (solo per citarne alcuni). Da sempre sensibili alle tematiche inerenti alla difesa dell'ambiente e dei diritti umani, hanno collaborato attivamente con associazioni quali ANPI, Emergency, Amnesty International, LAV, Greenpeace.

**Maurizio Camardi** Suona vari sassofoni e flauti etnici. È un esponente del jazz italiano da una ventina d'anni e si occupa anche della direzione artistica di importanti rassegne di musica, letteratura e teatro. Insieme al musicologo Roberto Favaro ha fondato nel 1985 la Scuola di Musica "George Gershwin" di Padova di cui è il direttore. In questi anni ha avuto modo di collaborare, in ambito jazzistico, con Paolo Fresu, Stefano Battaglia, Enrico Rava, Claudio Fasoli, Patrizio Fariselli, Paolino Dalla Porta mentre nel campo della musica d'autore si è esibito con Ricky Gianco e Gualtiero Bertelli e inoltre con il rimpianto bluesman Cooper Terry. Ha suonato, oltre che in Italia, in Jugoslavia, Nicaragua, Svizzera, Ecuador, Slovenia, Stati Uniti, Canada e Repubblica Araba Saharawi Democratica. Ha viaggiato e suonato in questi paesi incontrando la loro storia, cercando l'intersezione tra la sua musica e le musiche di questi territori. Dal 2000 si occupa di musiche per teatro, collaborando con vari autori tra quali Massimo Carlotto, Carlo Lucarelli, Gian Antonio Stella, Stefano Tassinari, Laura Curino e con gli attori Ivano Marescotti, Ottavia

Piccolo, Moni Ovadia, Bebo Storti, Lella Costa, Pamela Villoresi, Alessandro Haber. Ha al suo attivo otto CD a proprio nome - "In alto mare" (Caligola Records), "...nostra patria è il mondo intero" (Il Manifesto), "La frontiera scomparsa" (Il Manifesto), "Impronte" (Il Manifesto-Caligola Records), "Energie Positive" (Blue Serge), "Cristiani di Allah" (Blue Serge), "Mare Chiuso" (Blue Serge) e "Radiomondo" (Blue Serge) - e numerose altre collaborazioni discografiche.

**Velia Mantegazza**, Velia Tumiati nasce a Ferrara nel 1938 in una famiglia antifascista, dotata di un carattere ribelle ed esuberante, Velia durante gli studi superiori inizia a bazzicare nel mondo milanese del teatro di prosa ma scopre presto che il mestiere di attrice non fa per lei. Nel frattempo li conosce Tinin Mantegazza e nel 1958 convolano a nozze. Un anno più tardi aprono a Milano una piccola, ma vivace galleria, La Muffola, dove espongono pittori, ceramisti, disegnatori e si esibiscono giovani attori e cantanti. Nel '64 fondano in cooperativa con Bruno Lauzi, Cochi e Renato e il grande compositore Gino Negri, il club Cab '64, che ospiterà i primi passi sulle scene di Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Maria Monti e Paolo Poli. Nel 1962 intanto, hanno iniziato un percorso artistico nel mondo del Teatro d'Animazione che segnerà la storia italiana dei pupazzi, in teatro e nella televisione. Saranno più di duemila i pupazzi ideati e costruiti da Tinin e Velia per i loro spettacoli, dagli esordi con la Fata Muccona fino al Dodò, indimenticabile protagonista della trasmissione RAI L'albero azzurro. Risalgono a quegli anni anche le loro prime collaborazioni con la Rai; è grazie all'incontro con Raffaele Crovi, allora responsabile di produzione a Milano che prendono vita sceneggiati come Gulliver e Alice nel paese delle meraviglie (prima trasmissione a colori della TV italiana con protagonista Milena Vukotic), e poi le Telefiabe, Il Bosco degli Animati e Il giro del mondo in ottanta giorni, girato con figurine ritagliate bidimensionali e sfruttando l'allora innovativo effetto "kromakey". E ancora storici programmi per ragazzi come Chissà chi lo sa? (cui parteciperanno cantautori esordienti come Battisti, Guccini e Branduardi) e Dirodorlando.

Periodo proposta  
25 – 26 aprile 2024

Firma del legale rappresentante